

TORINO CPIA 2/SEDE PARINI

DIDATTICA A DISTANZA PER GRUPPI DI SCOLARITÀ DEBOLE

-Gli insegnanti che si occupano di studenti scolarizzati stanno mettendo in atto procedure, via pc o altro, simili a quelle proposte nella scuola secondaria.

Per quanto riguarda gli studenti di bassa scolarità, gli insegnanti alfabetizzatori hanno ritenuto opportuno introdurre anche per questa fascia di utenza una modalità di lavoro a distanza, pur considerando come sia molto difficile applicarla.

Si è infatti tenuto presente la necessità di non tralasciare questi studenti, di rispondere ai loro bisogni comunicativi ed affettivi, di trovare un modo di farli sentire ancora accolti, seguiti, ascoltati ed attivi, anche in questo periodo di gravi difficoltà.

Consideriamo che la motivazione e il desiderio di imparare vadano tenuti svegli e che sia importante dare a questi studenti una possibilità di esprimersi e comunicare sia con gli insegnanti, sia con i compagni. Non siamo certi di poter ottenere progressi nell'apprendimento, perché ci sono molti ostacoli per raggiungerli tutti, per coinvolgerli e per trasmettere loro contenuti e strategie di lavoro. Tuttavia l'aspetto relazionale, motivazionale e dinamico è prevalente rispetto alla certezza di progressione didattica.

Dopo una serie di confronti "in remoto" abbiamo scelto di veicolare la didattica a distanza attraverso lo strumento smartphone: il dispositivo è infatti posseduto/ conosciuto dalla maggioranza degli studenti e permette un accesso facile a messaggi audio di comunicazione/spiegazione o altro, indispensabili per persone che hanno un approccio difficoltoso al codice scritto.

Sono stati quindi creati vari gruppi Whats App, per ogni classe o coppia di classi, gestiti ognuno dagli insegnanti titolari. Gli studenti sono stati contattati individualmente, richiedendo l'adesione all'attività.

-Attualmente sono attivi tre gruppi di livello AlfaA1 (analfabeti) e nove gruppi di livello PreA1 (semialfabetizzati); è all'opera inoltre un gruppo di minori, di livello PreA1/A1.

I gruppi sono composti da dieci/quindici persone l'uno.

-Gli insegnanti che condividono il gruppo si coordinano nella scelta dei materiali e delle modalità di consegna.

I contenuti sono scelti all'interno di unità di apprendimento, e riguardano aspetti di competenza comunicativa o alfabetica. Vengono proposti compiti semplici, accompagnati sempre da consegne date con messaggi vocali.

Non si inviano video o app perché occupano troppa memoria, ma eventualmente si possono inviare i link di riferimento.

Concretamente, questa in genere la procedura: l'insegnante invia le immagini con i contenuti che intende proporre, inserendo immediatamente dopo ogni immagine un messaggio vocale in cui legge e spiega la "scheda"; propone quindi alcuni semplicissimi

compiti da eseguire per la sessione successiva. I compiti vengono eseguiti su un foglio, fotografati e inviati, oppure elaborati direttamente sull'immagine, se è possibile un aiuto da parte di un familiare.

L'insegnante che ha inviato il materiale analizza le risposte degli studenti e nella sessione successiva si occupa della correzione, in genere collettiva, sia tramite messaggi audio sia mostrando il compito eseguito correttamente.

I materiali sono estrapolati da manuali vari, o vengono prodotti ad hoc.

Le sessioni di comunicazione da parte degli insegnanti avvengono con frequenza variabile da due a tre volte alla settimana.

-L'esperienza è in atto da tre settimane, e il riscontro è finora positivo: gli studenti (non tutti) mandano compiti, ma anche (tutti) molti saluti e foto di famiglia. Raggiunti individualmente al telefono per un feed-back, hanno confermato l'accoglienza positiva.

Per sostenere l'azione educativa gli insegnanti sono in costante connessione attraverso un gruppo whatsapp dedicato, e raccolgono i materiali in una cartella Drive comune.

Michela Borio, Rocco De Paolis, Patrizia Rickler